

ROMAGNANO - TOF DE LA VAL

(Trento)

F 21 III SE 1° 20' 45" - 46° 00' 39"

Era denominato « Tof de la Val » la zona settentrionale del vasto conoide alluvionale del Rio di Bondone (sul quale ne confluiva un altro detritico, che scendeva ripido dalle rocce retrostanti) alla destra della strada che conduce ad Aldeno. A seguito dei vasti sbancaamenti eseguiti tra il 1968 ed il 1972 per l'estrazione di ghiaia, la zona ha mutato totalmente di aspetto.

Su un tratto del conoide coltivato a vigneto (l'ultimo non ancora intaccato dai mezzi meccanici), prima che fosse totalmente asportato (nel dicembre del 1972), il Museo Tridentino di Scienze Naturali provvide all'esecuzione

di un piccolo scavo inteso a portare alla luce i resti di un forno fusorio che affioravano sul fronte della cava, al margine del vigneto.

L'area dello scavo — estesa su complessivi mq 8 — portò alla individuazione di un deposito (fig. 1) costituito da terreno agrario, terra con sassi, e quindi, da uno strato di pietrame di frana mescolato con terriccio bruno. Le pietre comprimevano un ulteriore strato di terriccio fortemente carbonioso, contenente pietrame e moltissime scorie di fusione, spezzettate o in panelle tondeggianti (del diametro medio di cm 20, circa). Gli ultimi cm 5

dello strato erano costituiti da carbone polverizzato e compresso, che poggiava su un leggero strato di limo e sabbie bruno rossastre (formanti un piano orizzontale) oltre il quale iniziava il grosso deposito di ghiaie alluvionali.

Nell'area portata alla luce (fig. 1), venne rilevato un piccolo residuo di fondo di forno fusorio, costituito da una superficie, ben liscia, di concotto rossastro che raggiungeva lo spessore medio di cm 5. Esso poggiava su un letto di scorie di fusione (fig. 2 e 3), mol-

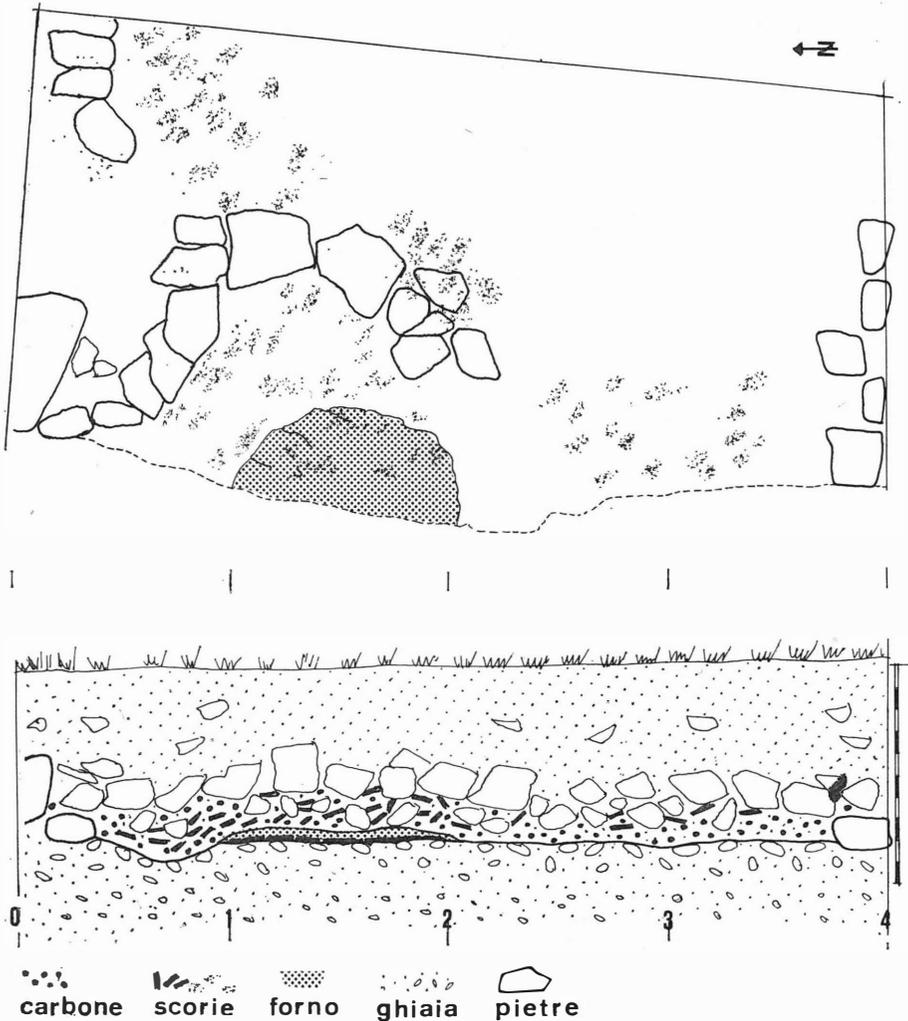


Fig. 1 - Romagnano - Tof de la Val - Sopra: planimetria generale dello scavo; la linea tratteggiata indica il limite del fronte di cava. Sotto: la sezione rilevata lungo il fronte di cava.



Fig. 2 - Romagnano - Tof de la Val. I resti del fondo di forno fusorio con l'allineamento di pietre: in secondo piano, l'allineamento a Nord.

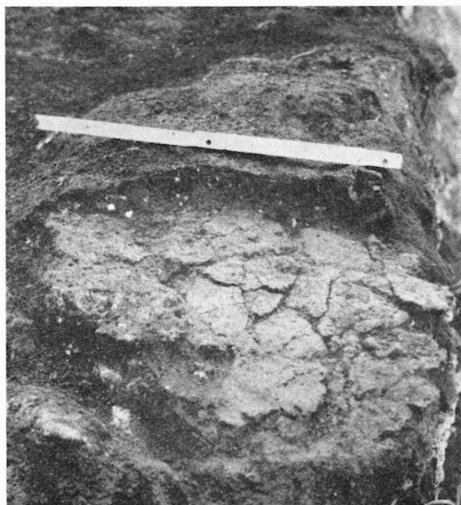


Fig. 3 - Romagnano - Tof de la Val. Particolare dei resti del forno fusorio: con il n. 1 è indicata una parte del concotto; col n. 2, una porzione delle scorie che formano il letto del concotto.

to ben accostate, tanto che per alcuni tratti sembrava dovesse trattarsi di un'unica grande scoria spezzettata dai movimenti del fondo ghiaioso.

Accanto ai resti del forno, si presentava un leggero affossamento, pieno di carboni, in cui si rinvennero frammenti di cocci pesticiati e l'uggello sub fig. 4 n. 4; altri frammenti di vasi e di uggelli (fig. 4) vennero raccolti nell'area adiacente.

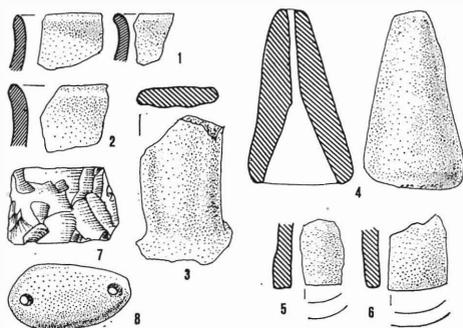


Fig. 4 - Romagnano - Tof de la Val. Frammenti di orlo, 1-2; frammento di ansa, 3; uggello, 4 e frammenti di uggello 5 e 6; lama foliata, 7; ciottoletto, piatto, forato 8 (1/3 gr. nat.).

A cm 40 dal concotto, seguendone la stessa curvatura, si alzava un allineamento di pietre che poggiavano sul piano di limo bruno rossastro. Tutta l'area pianeggiante era delimitata, sia a sud che a nord, da resti di allineamenti di pietre (figg. 1 e 2).

Le scorie di fusione, sparse un po' dovunque, erano più abbondanti al margine del concotto e presso gli allineamenti.

I resti culturali raccolti nel corso dello scavo, assai scarsi e frammentati, non permettono chiari riferimenti, anche se loro, vari aspetti presentano concordanze con Romagnano Loc IV (le scorie e gli uggelli) e con

Vela Valbusa (le strutture del fondo di forno fusorio e le scorie), per cui ne sembra conseguente la collocazione nella fase locale del Polada A.

Durante i vari sbancamenti operati su tutto questo versante del conoide si rinvennero scorie di fusione sparse su di un'area di circa un ettaro.

Da località qui menzionata proviene anche un ciottoletto appiattito con due fori passanti, rinvenuto da L. Postal lungo la frana della cava (fig. 4 n. 8).

Tutti i reperti sono depositati presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali.

RENATO PERINI